Avvenire e lavoro

Data 14-10-2009
Pagina 3
Foglio 1 / 4

Le professioni

Wanted
Le 5 figure più ricercate nel 2010

DI GIOVANNA SCIACCHITANO

Funzionari commerciali, progettisti nel settore dell'energia alternativa, responsabili della ristorazione, professionisti nel settore sanitario e *controller*. Sono queste le figure che traineranno il mercato il prossimo anno, nonostante la crisi, dalla quale non siamo ancora usciti. «È vero che stiamo superando la fase critica, ma per tutti vale la regola di rimboccarsi le maniche e per i giovani di non avere paura di cominciare dalla gavetta», spiega **Daniela Garbelli, amministratore delegato di Sintex**, società di selezione e ricerca del personale. Negli ultimi mesi, dopo un periodo di stallo, è ripreso il *turn-over* delle varie posizioni e le aziende sono tornate alla ricerca di nuovi professionisti. «I neolaureati devono mettersi in testa che è necessario partire dal basso perché soltanto così si ha la visione globale di tutti gli aspetti del processo produttivo, indispensabile se si vuole fare carriera», commenta Garbelli. Insomma, le opportunità ci sono purché si abbia voglia di lavorare. Fra le figure più ricercate, che svolgono un ruolo cruciale nella fase di ripresa, c'è il funzionario commerciale. «La vendita è un settore vitale che richiede doti particolari, come un'ottima capacità di comunicazione, curiosità e socialità – osserva Garbelli –. In genere, si entra in azienda con uno stage, si conoscono i prodotti e poi si entra a far parte della forza vendita». Il titolo di studio è strettamente legato al settore, ma molto spesso è la stessa impresa che tiene dei corsi per imparare a conoscere il prodotto. «Nel settore tecnico sono particolarmente apprezzate le lauree in chimica ed ingegneria – aggiunge l'esperta – ma non sempre sono indispensabili. Mai come per questa figura sono richieste intraprendenza ed esperienza». Anche per **Daniela Gelmi, vice presidente di Mercuri Urval**, l'area commerciale, deputata a incrementare business e fatturato, farà registrare una domanda significativa di personale. «Penso che in un momento come questo verrà premiato soprattutto chi potrà vantare un'esperienza pregressa – sottolinea –. Si privilegerà chi proviene dallo stesso mercato e potrà fornire in tempi brevi risultati apprezzabili». Nel campo delle energie alternative, nuovo settore in espansione, i fronti sono diversi: si va dall'energia solare (*fotovoltaico, termico*), al geotermico ed eolico, alla combustione da biomasse. Per sostenere queste fonti energetiche che si rivelano convenienti esistono finanziamenti sia a livello regionale, sia europeo. «Sono necessari ingegneri civili e meccanici o periti tecnici, con

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Copie in nostro possesso di cattiva qualità

specializzazioni applicative», sottolinea Garbelli. Della stessa opinione **Andrea Malacrida, direttore commerciale e marketing di Adecco**. «Il settore dei cosiddetti *green job* non solo non conosce crisi, ma produce nuove figure – sottolinea –. E numerose aziende hanno creato al loro interno scuole di formazione proprio nel ramo energetico». Per gli addetti ai lavori i giovani dovrebbero guardare a questo comparto che offre grandi opportunità. «In questo settore stanno nascendo nuovi profili e si cercano soprattutto ingegneri meccanici, energetici ed elettrici – ribadisce Gelmi –. Oppure addetti commerciali con un *background* tecnico». Un altro comparto che tiene e punta al rialzo è quello della ristorazione. «In Italia si rinuncia a tante cose, ma non a mangiare fuori casa e i nuovi locali aprono con una certa frequenza – commenta **Patrizia De Camillis, consulente di Sintex** –. Per rivestire questo ruolo è necessario un diploma di scuola alberghiera e preferibilmente una scuola di chef frequentata presso un grande albergo. Ma anche un corso per barman può essere utile». In questo caso si rivelano indispensabili le capacità di relazione e la flessibilità, sia con il personale, sia con i clienti e la voglia di cominciare dai primi step, anche con un'esperienza come cameriere. «Accoglienza, turismo e ristorazione non creano nuovi profili, ma hanno retto l'impatto con la crisi e, complici molti eventi (basta pensare all'Expo 2015), si propongono come uno sbocco interessante per chi cerca un'occupazione – riflette Malacrida –. Del resto, soprattutto nel settore del turismo, è aumentato l'investimento delle aziende straniere e occorre osservare che gli italiani preferiscono magari tagliare un po' sulla spesa, ma non sulle vacanze». Se riportiamo alla mente gli esodi di questa estate ci rendiamo conto che, nonostante tutto, relax e tempo libero fanno la parte del leone nel budget familiare. «Un settore che cresce e in cui la domanda di profili è alta è quello sanitario e medicale – sottolinea Malacrida –. La popolazione continua a invecchiare e c'è sempre più bisogno di professionisti in questo campo. Il discorso è generale, ma penso soprattutto a infermieri, paramedici e dietologi». Oltre alle necessità degli ospedali, sono in aumento, un po' dappertutto, i centri per la cura del corpo e le spa. Dunque occorre considerare come trainante tutto il settore della cura del corpo a 360 gradi. «Ma è l'intera area scientifica a risultare impermeabile alla crisi – conclude Gelmi –. E per i neolaureati anche il settore farmaceutico e biotecnologico offrono buone prospettive». C'è poi la cosiddetta *finance*, grande macroarea a cui le aziende attingeranno in futuro, con il *controller* e il capo finanza e controllo che si occupano della verifica e del presidio dei costi. Indispensabile, in questo caso, una laurea in discipline economiche. «Se un tempo per queste posizioni era sufficiente saper svolgere un'analisi dei numeri – afferma Gelmi – oggi, dal momento che si è coinvolti in processi decisionali, sono richieste altre doti, quali capacità di prendere decisioni, leggere il mercato e coglierne i *trend*». Concorda con la previsione **Paolo Mearini, direttore vendita dell'agenzia Altrolavoro**: «La figura del *controller* è destinata ad espandersi sempre di più – precisa – si cerca un professionista polivalente. Oggi il controllo di gestione è un'attività che lavora in collaborazione con i vari rami dell'azienda». Se, riferendosi al contesto generale, il titolo di studio universitario non è garanzia di assunzione, tuttavia è sempre richiesto per le mansioni di medio-alto livello. «Ormai per tutte le professioni, la laurea si dà sempre più per scontata. Anche se diventa importante completare la formazione con percorsi di aggiornamento che diano la possibilità di effettuare esperienze all'interno dell'azienda», dice Malacrida. In sintonia Gelmi: «La laurea ha un valore vincolante se si vuole entrare a far parte di una realtà internazionale». Lo stesso discorso vale per le lingue. «Competenze tecniche e inglese ormai sono ritenuti requisiti indispensabili – commenta il direttore di Adecco –. Non solo. Si tratta di vantaggi che permettono di crescere nei ruoli di responsabilità. Oggi è frequente avere clienti stranieri o dover tenere i contatti con colleghi o partner dall'estero».

Laureati e diplomati, ecco i consigli per cogliere la ripresa

Nonostante il perdurare della crisi, l'anno prossimo potrebbe offrire opportunità di lavoro per funzionari commerciali, progettisti nel settore dell'energia alternativa, responsabili della ristorazione, professionisti nel comparto sanitario e controller

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.